

> **SPORT**

Serve una grande reazione. All'An Brescia che vuole trascinare la serie scudetto a gara-3

L'An prepara il riscatto: «Con rabbia e adrenalina»

Dopo il ko con Recco in gara-1 scudetto, Brescia si dà la carica: «Sabato saremo all'altezza»

Pallanuoto A1

Francesca Marmaglio

BRESCIA. La distanza c'è, nessuno ha mai pensato non ci fosse. Ma nei match fra An Brescia e Pro Recco certe cose contano solo fino ad un certo punto. Così, scorrettezze lamentate a parte, la vittoria in gara-1 della finale scudetto dei liguri è meritata. Brescia ha retto molto bene tre tempi, ma non ha potuto esprimere al meglio il suo gioco. Troppe energie spese ad incassare i colpi hanno così portato le calottine bresciane ad essere poco lucide nell'ultimo quarto. Senza dimenticare che per ben due tempi, la squadra di coach Bovo, ha dovuto fare a meno del suo giocatore migliore, Di Somma. Colpito in viso e sanguinante, il difensore, ha dovuto lasciare l'acqua per farsi medicare e al rientro nell'ultima frazione non è riuscito ad essere efficace.

Quello che appare evidente, però, è che l'An contro Recco faticò davvero molto in fase di conclusione. Da

una parte l'impossibilità di esprimere il proprio gioco al meglio, dall'altra una, se non la difesa più forte d'Europa da dover superare. Un insieme di fattori che condizionano molto le partite giocate da Brescia contro Recco. In difesa, invece, la squadra biancoazzurra riesce sempre ad essere efficace, anche contro le corazzate più forti. «Gara-1 è stata un concentrato di quelle che sono le caratteristiche della nostra squadra - ha detto il presidente Andrea Malchiodi - . Siamo molto performanti in difesa e meno incisivi davanti. Il 3/13 delle superiorità credo sia significativo di quello che sono i nostri numeri e le difficoltà davanti. Chiaramente questi problemi ci sono quando incontriamo un avversario come Recco, che si pone nelle fasi d'attacco sempre con grande difficoltà. Nel complesso però sono soddisfatto, la squadra ha lottato, è sempre stata in partita e ha dato dimostrazione di esserci».

Il punto. Il secondo round sarà determinante: gara-2 si

gioca sabato a Mompiano alle 18.45 e l'An dovrà vincere se vorrà allungare la serie fino a gara-3. «Lo stato d'animo che c'era in squadra a fine partita non era di remissione o testa bassa - racconta Malchiodi - , ma di rabbia e determinazione per una partita che è ancora da giocare. L'appuntamento di sabato sarà un match dove verrà fuori anche la rabbia. Purtroppo il metro di giudizio utilizzato in Italia è molto permissivo, colpi e gioco violento non sono sanzionati e questo innervosisce noi che stiamo a bordo piscina, ma anche i giocatori. Per quello sono arrabbiati ancora di più e sabato saranno all'altezza della situazione». Il calendario fissa l'eventuale gara-3 sabato 27 maggio in Liguria alle 21, ma in caso prima - martedì 23 maggio - l'An dovrà giocare l'ultima partita del girone di qualificazione alla Final Eight di Champions League contro lo Jug a Mompiano.

Malchiodi: «Siamo performanti in difesa e meno incisivi davanti»
Bovo: «Non siamo molto aiutati dal calendario»

«Purtroppo il calendario non ci aiuta - commenta Bovo - . Sarebbe più corretto fermare la Champions durante i play off scudetto, ma sappiamo che questo è un anno particolare e i giocatori devono essere disponibili il prima possibile per Nazionali... Queste partite così ravvicinate non ci consentono tempo per rifare, ma la condizione fisica è buona e la stanchezza in questi momenti è soppressa dall'adrenalina». //

VOLLEY

Donati 6.000 euro ad Ail e 3.000 al Gruppo Cinofili Leonessa. Intanto Cvetnic saluta

LA VALSABBINA E GLI ACE DA 9.000 EURO DI GRAZIE

Ormai lo sanno tutti. All'entrata del PalaGeorge quel cartello distribuito a tutti con la scritta «Ace» è molto di più di un semplice cartello. È la parte più colorata del progetto «Ace for the cure» l'iniziativa benefica voluta da Banca Valsabbina e condivisa con Millenium: ogni ace fatto dalla squadra al PalaGeorge, l'istituto bancario dona 100 euro in beneficenza.

«Sono ormai 5 anni che questo progetto cammina - dice Ruggero Valli, marketing e comunicazione Banca Valsabbina - . Abbiamo ricevuto da subito i complimenti per l'idea da tutta Italia. Ne siamo orgogliosi, siamo sul territorio e vogliamo ridare qualcosa al territorio. È un'iniziativa che abbiamo inventato noi mettendo insieme sport e beneficenza». E così ieri al Museo Diocesano sono stati consegnati due assegni, uno al Gruppo Cinofili Leonessa Brescia di 3.000 euro e uno ad Ail di 6.000 euro: «Questa è un'iniziativa stimolante per tutti, anche per le ragazze in campo - commenta il presidente del Millenium Roberto Catania - . Grazie ai loro ace si donano dei soldi che servono a fare del bene. Spero ogni anno di arrivare a questa conclusione: aumentare ogni volta il contributo da donare».

Sono 81 gli ace messi a terra dalle ragazze della prima squadra: a partire dalla stagione 2022/2023 il 30% del totale raccolto viene dato all'associazione aiutata l'anno precedente, mentre il 70% viene destinato alla nuova realtà.

«Dobbiamo ringraziare questo progetto - dice il presidente del Gruppo Cinofili Leonessa Brescia, Giuseppe Spalenza - perché senza i soldi che ci hanno donato in questi anni non saremmo riusciti a sopravvivere».

Grata anche l'associazione Ail che aiuta a migliorare la vita dei pazienti oncoematologici e dei loro familiari combattendo con loro i tumori del sangue: «La nostra realtà ha un legame strettissimo



Da sinistra. Navoni, Pamio e Valli

con la pallavolo perché è nata in ricordo di una giovane pallavolista - racconta il presidente di Ail Brescia Giuseppe Navoni - . Per noi è un grande segnale di sensibilità questo, un vero gioco di squadra».

Gli assegni sono stati consegnati dalle mani di due giocatrici la capitana (ma in partenza per Busto Arsizio in serie A1) Jennifer Boldini e la schiacciatrice Alice Pamio.

Alla cerimonia di consegna presenti quasi tutte le ragazze, a mancare all'appello Lea Cvetnic che proprio ieri ha reso ufficiale, tramite un post sui suoi canali social personali, l'addio a Brescia: «Cara mia amata Brescia, oggi per me è un giorno molto triste perché devo comunicare che l'anno prossimo non indosserò più la maglia Millenium». L'addio dell'attaccante che ha chiuso un'altra stagione offrendo prestazioni di grande livello svuota un altro po' la squadra che, con grande probabilità, il prossimo anno sarà diversa almeno nel suo 80%. // **FRA.MA.**

Nuova sinergia tra Millenium e Arena Beach



Unità d'intenti. Tra Paolo Iervolino, Roberto Catania e Lucrezia Catania

Beach volley

Le ragazze del vivaio di Brescia si alleneranno anche a Cellatica: collaborazione a 360°

BRESCIA. Nasce una nuova collaborazione nel panorama della volley bresciano. A legarsi con l'obiettivo di migliorare insieme il Volley Millenium Brescia e lo Stadion Arena, società che convoglia in sé beach e volley femminile. «È nato tutto da

una chiacchierata informale - racconta Lucrezia Catania direttore generale del settore giovanile Millenium - . Frequentavamo già con la prima squadra l'Arena Beach di Cellatica e abbiamo da subito notato che il beach può aiutare molto per la preparazione anche dell'indoor. Abbiamo pensato che anche le nostre ragazze del settore giovanile dovessero sperimentare in questo senso, è nata così l'idea del progetto». Progetto che unisce quindi Arena Beach di Cellatica, con a capo Paolo Iervolino, ex pallavolista professionista e il suo metodo:

«Nel femminile non abbiamo tanta esperienza - commenta Iervolino - , ma crediamo di poter crescere insieme a Millenium. Scambieremo le nostre esperienze e ci supporteremo. Grazie a loro riusciremo a strutturare meglio un settore giovanile che possa andare lontano». Le ragazze del giovanile indoor di Millenium svolgeranno la preparazione di fine estate anche all'Arena Beach e qui si potranno selezionare le atlete con le caratteristiche adeguate per provare anche il beach volley.

«Pensiamo che le pallavoliste che giocano o che si avvicinano al beach siano le atlete migliori - continua Catania - : sulla sabbia devi saper fare tutto e le condizioni climatiche sono un fattore da tenere sempre in considerazione».

La collaborazione fra le due realtà, però, sarà anche per l'indoor. «Abbiamo 130 ragazze che giocano a pallavolo indoor - dice Iervolino - . Ma non abbiamo una prima squadra. Devo dare alle ragazze un'idea di cammino e di un possibile sbocco, una struttura femminile solida, ma noi in questo siamo inesperti per cui la collaborazione con Millenium per noi è perfetta».

Un'idea che punta a migliorare la qualità di entrambi i settori giovanili: «Non sempre riusciamo a collocare tutte le nostre ragazze nel posto giusto - conclude Catania - e capita anche lo stesso anche a loro. Lo spirito è questo fare il meglio per le nostre atlete». // **FM**